

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI		REGIONE	N.
CODICI	18/00023943	ITA:	Soprintendenza per i Beni A.A.A.S. della Calabria	14	CALABRIA	
PROVINCIA E COMUNE:			(5605239) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)			
LUOGO:			DESCRIZIONE:			
OGGETTO:			Il convento e l'annessa chiesa sorgono in localita' S. Alessio di Gerace, ai piedi del vecchio nucleo della città e sono circondati da un giardino-orto, che serviva alle esigenze primarie della comunità monacale.			
CATASTO:			Il convento ha forma quadrangolare con al centro un chiostro in cui si trova un pozzo, il tutto ormai in un deprecabile stato di abbandono. Il portico che circonda il chiostro e' sorretto da pilastri ed arcate in muratura di nessun pregio artistico, in cui mancano completamente forme di decorazioni, come del resto in tutto il convento.			
CRONOLOGIA:			Nei locali siti al piano terra, in cui si svolgeva la vita quotidiana della comunità, si trovano la cucina, la refezione, il forno, i magazzini ed una serie di locali adibiti alla lavorazione di quanto i monaci stessi producevano.			
AUTORE:			Al piano superiore si svolgeva la vita spirituale della comunità; infatti vi è tutta una teoria di cellette, che seguono la geometria del convento e che sono ormai in condizioni pietose ed addirittura scomparse nell'ala rivolta ad Est, che è stata da poco restaurata, ma solo relativamente alla copertura.			
DEST. ORIGINARIA:			La chiesa annessa è di forma rettangolare e vi si accede o dall'esterno attraverso un portone che affaccia su di un atrio su cui da pure l'ingresso del convento, oppure tramite una scala interna, dalla sacrestia, che mette in comunicazione il chiostro al piano superiore.			
USO ATTUALE:			Anche la chiesa si presenta in un grave stato di abbandono, con profonde lesioni nei muri ed infiltrazioni di acqua piovana, che ne accelerano il degrado.			
PROPRIETA':			I pregi artistici si possono condensare nell'altare maggiore e negli altri due sul lato sinistro, che sono in legno nello stesso periodo, forse nel 1720, che è la data che si può leggere su uno di essi.			
VINCOLI			La chiesa ha due navate, la principale ed una laterale deventi di restauro, tendenti più che altro a contenere danni immediati, in vista di un intervento più radicale.			
LEGGI DI TUTELA:						
P.R.G. E ALTRI:						
P. d. P.						
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI						
PIANTA:						
COPERTURE:						
VOLTE o SOLAI:						
SCALE:						
TECNICHE MURARIE:						
PAVIMENTI:						
DECORAZIONI ESTERNE:						
DECORAZIONI INTERNE:						
ARREDAMENTI:						
STRUTTURE SOTTERRANEE:						

ALLEGATI

1-2-3-4-5-6-7-8-9-10.

ESTRATTO MAPPA CATASTALE ALLEG. 1

FOTOGRAFIA ALLEG. 2-3-4-5-6

DISEGNI E RILIEVI ALLEG. 7-8-9-10

(classificati) disegni relativi alle piante:
 Piano terra; Primo piano; Pianta superiore.

MAPPE

DOCUMENTI TARI

RELAZIONI TECNICHE

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE

FOTOGRAFIE

MAPPE - RILIEVI - STAMPE

ARCHIVI

RIFERIMENTI ALTRI SCHEMI (CN; RA; RA; GA; RM; D;)

COMPILATORE DELLA SCHEDA

amm. magg. livello

VISTO DAL SOTTINTENDENTE

D. SOTTINTENDENTE

Unit. Arch. del Comune

Deleccati
 Deleccati

REVISIONI

DATA

USCENZE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE. Il convento dei Cappuccini, in localita' S. Alessio di Gerace, fu costruito agli inizi del '500 infatti si sa che i monaci, provenienti da altro convento, lo occuparono nel 1538. La chiesa aveva costruito sotto il titolo di S. Maria la nuova, fu consacrata nel 1748 dal vescovo Del Tufo, prendendo il titolo di S. Maria delle Grazie. Il convento fu un tempo Fiorentissimo e fu sede di numeroso studentato, dando per tanti anni uomini illustri alla chiesa. Il convento fu soppresso piu' volte: nel 1826 e nel 1866 con susseguirsi di vari proprietari. Nel 1895 fu riattato dal vescovo Mangione, ed i monaci da lui richiamati, tornarono a Gerace, riaccolti con entusiasmo dalla locale popolazione, che vedeva di buon occhio la presenza dei Cappuccini a Gerace. Un tempo il convento ebbe molte proprieta', non meno soppressa dalle leggi fiscali, ultima la disputa tra Comune e Curia sulla proprieta' del giardino, a cui il Ministero degli Interni, con nota 22-Settembre-1932, ha posto fine stabilendo che lo stesso era di proprieta' del Comune, in quanto appartenente ad ente soppresso, ed in ragione di quanto incluso nel Concordato dell' 11-febbraio-1929. Oggi la situazione del complesso monastico e della chiesa e veramente compromessa, con un degrado piu' marcato nel convento che nella chiesa, e sorte comune a tanti beni della nostra regione, e un deposito di materiali vari e ricovero di animali domestici.

SISTEMA URBANO. Tessuto edilizio a scarsa densita' abitativa.

RAPPORTI AMBIENTALE. Il complesso e inserito su di un pianoro ai piedi del vecchio nucleo della citta'.

INDICIZIONE - LAPONI - STORICI - GRAFFITI. Un paio di lapidi di poco conto si trovano all'interno della chiesa, poste a ricordo di persone e famiglie distinte nella vita del convento e della chiesa, ed a ricordo di qualche restauro.

